

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

Mondo gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrighetti

Segreteria: Ilenia Bettin

Anno VII, n. 16

5 settembre 2007

Sommario:

Il Consiglio regionale conferma: no ai "corridoi" retroattivi	pag. 2
Direttiva comunitaria mette in difficoltà gli allevamenti	pag. 3
Brevi	pag. 4
Agenda	pag. 5

IL CONSIGLIO REGIONALE CONFERMA: NO AI "CORRIDOI" RETROATTIVI

Insistente azione sindacale di Confagricoltura Veneto, fino all'approvazione di una Delibera di Giunta che ne riconosce le ragioni ed al parere positivo della IV Commissione consiliare

Grande soddisfazione degli agricoltori veneti per il parere positivo espresso dalla IV Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Clodovaldo Ruffato, sul provvedimento della Giunta regionale approvato il 7 agosto scorso, che limita l'istituto delle distanze che le aziende faunistico-venatorie devono rispettare sia fra loro sia nei confronti degli altri istituti privati e delle aree a tutela (parchi, riserve naturali, oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura) a quelle di nuova costituzione, escludendo le aziende già provviste di concessione ma tenute a rinnovarla a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale.

In questo modo, infatti, commenta il presidente di Confagricoltura Veneto **Guidalberto di Canossa**, si corregge una scelta insostenibile sul piano giuridico, in base alla quale si riconosceva efficacia retroattiva ad una norma, quella appunto sui cosiddetti "corridoi", nonostante fosse più sfavorevole per i destinatari. Va ricordato, infatti, che il principio generale di irretroattività delle norme giuridiche è codificato nel nostro ordinamento dall'art. 11 delle Disposizioni sulla legge in generale, il quale recita: "La legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo". La scelta di attribuire efficacia retroattiva alla norma in esame, quindi, è palesemente illegittima perché si pone in contraddizione con il principio "tempus regit actum", che deve sempre informare ogni tentativo di interpretazione di norme giuridiche. In questo senso anche la giurisprudenza amministrativa, secondo la quale "In aderenza al principio 'tempus regit actum' non può riconoscersi alcun effetto precettivo ad una legge successiva rispetto ad una vicenda sostanzialmente conclusasi sotto la previgente disciplina" (Cons. di Stato, sez. IV, 3.3.2000, n.1126).

Se dal piano giuridico si passa a quello di merito, poi, è evidente come la previsione delle distanze, in controtendenza rispetto agli orientamenti consolidati in Europa e non giustificata sul piano tecnico, potrebbe mettere in grave difficoltà la gestione privata della caccia, privando gli agricoltori di un reddito integrativo proprio in questa fase ove la stessa Unione Europea

incentiva la multifunzionalità nel settore primario e quindi scoraggiando la permanenza dell'attività agricola nelle aree svantaggiate della nostra regione, con le conseguenze negative di ordine sociale, ambientale ed economico che si possono agevolmente immaginare.

Nel concludere e nel ribadire la piena adesione di Confagricoltura Veneto al provvedimento della Giunta regionale ed al parere espresso dalla IV Commissione consiliare, Guidalberto di Canossa ricorda che la medesima soluzione prevista per le aziende faunistico-venatorie deve essere estesa anche alle aziende agri-turistico-venatorie e ai centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale. Le ragioni giuridiche e tecniche che impongono l'irretroattività dei "corridoi", infatti, sono le stesse per tutti gli istituti venatori privati, per cui non ha senso escluderne alcuni a vantaggio di altri.

DIRETTIVA COMUNITARIA METTE IN DIFFICOLTA' GLI ALLEVAMENTI

Zaia risponde a di Canossa condividendo la sua posizione riguardo la normativa sulla riduzione dell'inquinamento e impegnandosi per l'adozione di scadenze più adatte alle imprese agricole

Nei primi giorni dello scorso mese di maggio il presidente di Confagricoltura Veneto, **Guidalberto di Canossa**, si era rivolto per iscritto al vicepresidente della Giunta regionale Luca Zaia e all'assessore all'ambiente Giancarlo Conta, perché prendessero nella debita considerazione le implicazioni sul settore primario della normativa riguardante la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, cioè la Direttiva comunitaria 96/61, già recepita dal Decreto Legislativo n. 59/2005, a sua volta attuato dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 668/2007.

In particolare di Canossa segnalava che questo complesso normativo, studiato in funzione delle caratteristiche delle attività industriali, interessa anche gli allevamenti intensivi di pollame e suini, chiamati a fornire alla Regione, entro il giorno 31 di quello stesso mese di maggio, una serie di impegnative e dettagliate informazioni sulla loro attività e successivamente tenuti a dimostrare di aver adottato tutti i sistemi migliorativi tecnicamente possibili per ridurre l'impatto delle esalazioni prodotte in atmosfera dai capi allevati: un impegno estremamente gravoso per le aziende, anche per la difficoltà oggettiva a individuare delle tecniche idonee a ridurre un

inquinamento che, per la fonte da cui proviene, non può essere trattato come quello industriale.

Guidalberto di Canossa sosteneva che era tutto l'approccio alla materia che doveva cambiare ed essere imperniato sulla collaborazione con le Associazioni agricole nella individuazione delle linee di condotta più adatte per il settore primario. Nell'attesa della costituzione di un tavolo di confronto a questo scopo, il presidente di Confagricoltura Veneto sollecitava una congrua proroga della scadenza del 31 maggio, per consentire alle Associazioni agricole di mettere le aziende nella condizione di rispettare gli adempimenti previsti.

All'intervento di Guidalberto di Canossa ha ora risposto, a scadenza del 31 maggio ampiamente trascorsa, il vicepresidente della Regione Luca Zaia. Questi condivide le preoccupazioni espresse dal presidente di Confagricoltura Veneto, osservando correttamente che gli adempimenti imposti in base alla normativa sulla riduzione dell'inquinamento si aggiungono a quelli già previsti dalla Direttiva Nitrati. Zaia concorda, altresì, sulla necessità di vigilare con la massima attenzione sulle ripercussioni che tali obblighi possono avere nei confronti dell'attività di allevamento veneta e conviene sulla opportunità di affrontare la materia con lo strumento della concertazione. Il vicepresidente della Giunta regionale, infine, dichiara la propria disponibilità a proporre all'assessore regionale all'ambiente l'adozione di scadenze più congrue alle esigenze del settore.

BREVI

- **Antonia Ciani Bassetti** (Agriturismo Lemene, di Caorle, Venezia) e **Alberto Faccioli** (Agriturismo Valgrande, di Bagnolo di Po, Rovigo) sono stati eletti alla vicepresidenza di Agriturist Veneto e affiancheranno per i prossimi tre anni il presidente **Alberto Sartori** nella conduzione dell'Associazione, espressione di Confagricoltura Veneto. Come segretario di Agriturist Veneto, inoltre, è stata eletta **Angela Castiglioni** (Agriturismo Terre Bianche, di Teolo, Padova).
- La Giunta regionale ha approvato il documento preliminare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, adempimento preparatorio all'adozione del Piano vero e proprio da parte della Giunta stessa e quindi del Consiglio. **Confagricoltura Veneto** segue con molta attenzione l'evoluzione della materia e si prepara a dare il proprio

contributo affinché il massimo strumento della programmazione territoriale regionale tenga conto delle esigenze del settore primario.

AGENDA

Martedì 18 settembre

- ✓ Il presidente **Alberto Protti** convoca il Consiglio dell'ANGA regionale, l'associazione giovanile di Confagricoltura Veneto, per discutere, fra l'altro, del rinnovo delle cariche.

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: fedvenet@confagricoltura.it